CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE N. 901

DISSERVIZI ARFEA STUDENTI RIMASTI IN PIEDI

Presentata dai Consiglieri regionali:

MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI FEDERICO

Protocollo CR n. 5081
Pervenuta in data 15/02/2016

X LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00005081/A0100B-04 15/02/16 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

CL. 2.18.1/901/2016/X

11:20 15 Feb 16 A0100B 000179

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 901

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	☐
Ordinarie a risposta orale in Commissione	☐
Ordinarie a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☒
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: *Disservizi ARFEA studenti rimasti a piedi*

Premesso che:

- gli studenti delle scuole superiori hanno obbligo di frequenza presso le scuole a cui sono iscritti, di conseguenza il metodo di spostamento principale consiste nel servizio di trasporto pubblico, che dovrebbe garantire loro l'autonomia e la libertà di spostamento, generando di fatto un pendolarismo specifico "casa – scuola";
- garantire un servizio di trasporto pubblico efficiente agli studenti permette alle famiglie degli stessi di avere tranquillità e sicurezza, oltre alla riduzione del traffico causato dalle famiglie che accompagnano i propri figli a scuola in automobile;
- il costo dell'abbonamento ai mezzi pubblici è un costo non indifferente che incide economicamente sulle famiglie degli studenti i quali, salvo qualche eccezione non lavorano e quindi non aumentano il reddito complessivo delle famiglie stesse, ragione che impone al trasporto pubblico di garantire efficienza e sicurezza nelle tratte coperte dal servizio;
- da fonte stampa giorno 11 febbraio 2016, viene nuovamente posto all'ordine del giorno il problema dei disservizi ARFEA nei confronti dei pendolari, in particolare studenti, infatti risultano molteplici le segnalazioni su studenti lasciati a piedi e diretti ad Alessandria e provenienti da Ovada, che sarebbero stati poi accompagnati dai genitori.

Considerato che:

- il Comune di Ovada ha scritto per segnalare la situazione, agli uffici regionali e provinciali;

- la Giunta Cota nel 2012, considerando la linea Alessandria – Ovada a bassa frequentazione, sospese il servizio passeggeri sostituendolo con un servizio autobus;
- il territorio interessato ha più volte richiesto il ripristino del servizio ferroviario, viste anche le inadempienze del servizio autobus e delle problematiche relative ai tempi di percorrenza che si allungano vista la presenza di passeggeri in piedi che costringono gli autisti a seguire percorsi stradali interni più lunghi e scomodi, riducendo il livello di servizio e la sicurezza per i passeggeri.

Valutando che:

- ARFEA risponde alle accuse scaricando la responsabilità sulla provincia di Alessandria, dichiarando di aver ricevuto un "provvedimento" in merito alla cancellazione del secondo bus sulla tratta, in quanto mancano le risorse per poter sostenere la linea che quindi doveva essere alleggerita;
- la Regione Piemonte finanzia il TPL alessandrino con quasi 10 milioni di euro;
- non è possibile che un azienda di trasporto pubblico abbia e crei continui problemi su un servizio pagato dagli stessi cittadini;
- bisogna garantire, soprattutto ai pendolari, un servizio di trasporto efficiente ed efficace in grado di sopperire alle necessità di base del territorio, soprattutto per studenti e lavoratori.

INTERROGA LA GIUNTA

Affinché siano chiarite le difficoltà economiche della Provincia di Alessandria, lamentate dall'azienda ARFEA in giustificazione ai disservizi continui sulla linea, nel garantire il trasporto pubblico tra Ovada e Alessandria e chiarisca se vi sia la volontà di intervenire per ristabilire la linea ferroviaria sospesa Alessandria – Ovada.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).